10 NOV. '13 - N°93
32^ Tempo Ordinario
Lit. ore IV settimana

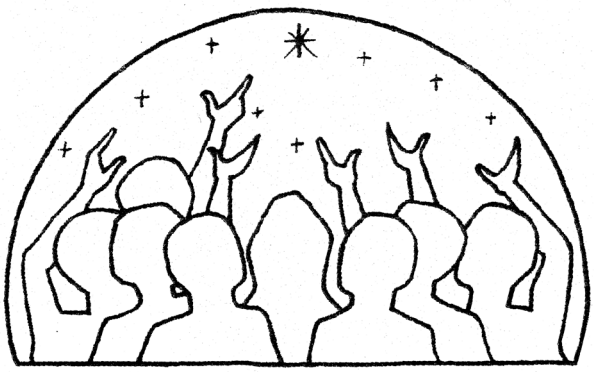
"Strada facendo..." (Mt 10,7)

Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

DIO DEI VIVENTI

Dal Vangelo secondo Luca (20,27-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducèi – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».



«... Quelli che sono giudicati degni della vita futura...» *Luca 20,35*

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

www.smrosario.org

I Parroci del Rosario

P. Leandro Speranza: 1947-1950
P. Ugo Feroci: 1950 - 1956
P. Carlo Danti: 1956 - 1966
P. Antonio Favatà: 1966 - 1974
P. Carmelo Lilliu: 1974 - 1980
P. Paolo Fredella: 1980 - 1992
P. Innocenzo Santangelo: 1992 - 1998
P. Bruno Dessì: 1998 - 2010
P. Raffaele Angelo Tosto: 2010

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

Sono giorni di memoria e di festa per gli ottanta anni della Chiesa del Rosario. una settimana giubilare, animata dai sacerdoti leonardini e da don Mimmo Marrone, nati sotto lo sguardo di Maria del Rosario.
Quel 12 novembre del 1933 ha segnato l'inizio di un cammino meraviglioso di fede e di vita cristiana. L'intuizione di Mons. Raffaele Lopez che ha voluto con grande tenacia la sua costruzione si è rivelata vincente. Ogni chiesa appartiene al suo popolo, ma quella del Rosario lo è in modo ancora più partecipato, mattone su mattone, soldo su soldo per realizzarla in tutta la sua bellezza, con le sue possenti colonne, gli archi gotici che accompagnano all'incontro con Dio coloro che vi entrano sotto lo sguardo materno di Maria. La chiesa ci appartiene, è la nostra casa, proviamo a chiederci: e se non ci fosse? Come sarebbe la nostra vita? Ne sentiremmo la nostalgia? Ogni chiesa non solo è la casa dove "abita" Dio, nostro Padre, che si è rivelato in Gesù, dandoci la salvezza, ma è anche la casa dove gli uomini incontrandosi possono formare la vera Chiesa, fatta "di pietre vive per un edificio spirituale". E' questa la Chiesa più vera, quella sempre giovane, bella, "senza macchia né ruga". La nascita della nostra risale a ottanta anni fa, e ha assunto il ruolo di parrocchia l'undici Novembre 1947 con l'arrivo dei Padri Leonardini. Quel giorno fu piantata una croce a memoria dell'evento, in Via Barletta e la Confraternita del Rosario, che quest'anno festeggia il 60° di fondazione, ha preso a cuore l'opera di restauro e abbellimento, di quella Croce gloriosa del Cristo da cui vogliamo ripartire per essere forza di Vangelo in un mondo che cambia. Tutto questo si inserisce nell'anno della Fede che volge al termine e nel pieno svolgimento del Primo Sinodo diocesano per realizzare una Chiesa di comunione e di missione. La porta della Fede rimane aperta per attingere in abbondanza, per crescere in gioia di testimonianza e di missione. L'evento celebrativo non deve finire in un museo, ma nel cuore per riaccendere l'intima gioia di essere figli di questa santa Madre Chiesa, la nostra Chiesa del Rosario.
Grazie ai coniugi De Lillo per il commento al Vangelo.

P. Raffaele Angelo Tosto

UNA ROTTA DIVERSA

Siamo in Novembre, mese tradizionalmente dedicato alla memoria dei defunti e la Chiesa ci invita oggi ad una riflessione profonda sul mistero della morte, ma soprattutto della Risurrezione dei morti. Una riflessione che rifiuta la disperazione ma non banalizza la morte, presentandocela come ingresso nel mistero di Dio.
Alla storiella congegnata dai Sadducei, forte arriva la risposta di Gesù che, senza mezzi termini ci spiega che l'aldilà è tutta un'altra cosa, una proclamazione di Dio come Signore della Vita, radice di eternità per tutti coloro che sono stati in comunione e in alleanza con Lui. La vita che Dio ci prepara non è un semplice abbellimento o aggiustamento della vita che conosciamo e neppure la semplice eliminazione delle storture più evidenti. Il nuovo supera la nostra immaginazione perché Dio ci stupisce continuamente con il suo Amore creativo. Contrariamente al pensiero dei Sadducei accade che non è questa vita a fare da riferimento all'eternità ma l'eternità a trasfigurare ed offrire una rotta diversa alla nostra esistenza. L'evidenza della storia, l'esperienza, sembrano dire: il cammino dell'uomo va dalla vita verso la morte. Gesù capovolge la prospettiva: dalla morte alla vita va il pellegrinaggio dell'uomo. La morte sta dietro, alle spalle, non in faccia. Davanti a me sta il Dio dei viventi, il Dio in cui fermamente crediamo, altrimenti sarebbe tutto un' inutile ed effimera illusione. In Cristo risorto.

Maria e Leonardo De Lillo

CATECHISTI PELLEGRINI AD ASSISI

Lo scorso fine settimana il gruppo dei catechisti ha vissuto un momento di ritiro ad Assisi. Come pellegrini ci siamo messi in cammino per cercare Dio guidati dall'esempio di S. Francesco, un uomo come noi, che si è spogliato di tutto, per lasciarsi rivestire dall'amore di Dio, confidando totalmente in Lui e compiendo la sua volontà.

Arrivati, abbiamo dapprima visitato la Basilica inferiore di S. Francesco poi ci siamo recati nella cripta, dove nonostante l'andirivieni di gente si sentiva molto forte il clima di raccoglimento di chi era fermo a pregare e chi era in fila per visitare da vicino la tomba del santo. Abbiamo potuto, in quei pochi minuti, meditare e contemplare come per noi oggi sia difficile fermarsi e stare in silenzio, trasportati dalla frenesia dei tempi... **Fermarsi e stare in silenzio per Francesco ha significato incontrare davvero Gesù! Ha significato spogliarsi (in tutti i sensi) dell'uomo vecchio per abbracciare la volontà di Cristo! … ciascuno si è chiesto: cosa, sono disposto a lasciare, a perdere per incontrare il Signore?**

Passando poi nella Basilica superiore abbiamo potuto ammirare gli affreschi che raffigurano la storia del santo, nei quali si potevano anche percepire le emozioni che vivevano gli stessi personaggi rappresentati nei dipinti.

Una volta fuori ci siamo recati nella Basilica di Santa Chiara dove abbiamo pregato sulla tomba della Santa e, dopo aver celebrato l'Eucaristia, la contemplazione del Crocifisso di S. Damiano, ci ha guidato nella meditazione. Il Cristo non inchiodato ma in piedi ci ha dato l'impressione che quella persona morta e risorta per noi ci venga incontro e ci guardi con i suoi occhi ben aperti trasmettendoci amore filiale.

La mattina seguente, abbiamo ripreso il nostro pellegrinaggio visitando il Sacro Tugurio, a Rivotorto, a pochi chilometri da Assisi, dove S. Francesco stando in silenzio e in raccoglimento con i suoi compagni ha scritto la prima regola del suo ordine. Subito dopo ci siamo recati al lebbrosario: una chiesetta oggi dedicata a S. Maria Maddalena, dove abbiamo celebrato l'Eucaristia; abbiamo potuto notare come in questi luoghi il santo non sia capitato per caso, ma che ci sia stato di proposito e come in lui stava già crescendo la voglia di cambiamento, quella conversione totale che lo porta a lasciare tutte le sue comodità e abitudini, e vivere come il più povero tra i poveri. Difficile per noi fare a meno delle cose inutili figuriamoci delle comodità...

Molto contemplativa è stata poi la visita all'Eremo delle Carceri dove il santo era solito ritirarsi in meditazione. Visitare quel posto ci ha portato alla mente alcune pagine di Vangelo molto belle e ricche di significato, come quello della "porta stretta" e li ce ne erano di porte strette e basse, quasi a volerci indicare la necessita di scendere dai piedistalli e di non essere orgogliosi, superbi, pieni di pregiudizi, di lasciare ogni tipo di zavorra per riuscire a raggiungere la propria salvezza. Dopo pranzo siamo stati alla Basilica di Santa Maria degli Angeli dove abbiamo pregato all'interno della Porziuncola e visitato la cappella del Transito e il Roseto senza spine. Finita la nostra visita, siamo ripartiti alla volta di casa.

Che dire di più… **è bello "sentire" il silenzio tra tanto rumore** per capire quanto sia necessario stare soli con Dio, per sperimentare scelte e fare chiarezza in noi ed è per questo che invitiamo tutti a ritagliarsi momenti di silenzio nel quotidiano, perché **Dio si fa avanti e si fa trovare, ma a noi spetta dedicargli tempo per ascoltarlo.**

Grazie ai padri Luigi che ci hanno supportato per questa iniziativa (che speriamo di ripetere quanto prima) e grazie ai catechisti, a tutti quelli che c'erano e quelli impossibilitati a venire, ma che ci hanno sostituito nelle attività quotidiane: grazie di cuore.

Mimmo Binetti e Pamela Messinese

80° di Consacrazione della Chiesa

"Quali pietre vive siete costituiti anche voi come edificio spirituale" *(1Pt. 2,5)*

Lunedì 11

16.30 Sosta di preghiera, in via Barletta, presso la restaurata croce commemorativa dell'arrivo dei Padri Leonardini in San Ferdinando di Puglia, con **P. Francesco Petrillo, Rettore Generale OMD.**

18.30 *"Maria Vergine tempio del Signore"* Concelebrazione Eucaristica.
Animazione: Cammino Neocatecumenale

20.00 Catechesi neocatecumenali per giovani ed adulti (locali parr. in via Tripoli 28)

Martedì 12

Giorno 12 novembre 1933
Io Giuseppe Maria Leo Arcivescovo,
ho consacrato la Chiesa e l'Altare in onore
della B. Vergine Maria del Santissimo Rosario

18.30 Concelebrazione Eucaristica con l'**Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri**, gli ex parroci della parrocchia e i nati nel 1933.
Animazione: Accoliti e lettori

Mercoledì 13

18.30 Celebrazione Eucaristica di ringraziamento
20.30 Percorso fidanzati - sala "il focolare" in via Imbriani

Giovedì 14

8.30 Lodi Mattutine ed Adorazione Eucaristica
18.30 Concelebrazione Eucaristica e Adorazione Eucaristica fino alle 21
17.00 Madrine Vocazioni OMD
20.00 Catechesi neocatecumenali per giovani ed adulti (locali parr. in via Tripoli 28)

Venerdì 15

20.00 Post cresima

Sabato 16

18.30 Catechisti

Domenica 17

Celebrazione Eucaristica: 8.30 - **10.00: RAGAZZI MEDIE E GIOVANI**- **11.30: FANCIULLI** - 18.30

9.30 iPrei
19.30 Incontro genitori I comunioni

9.30 Accoglienza
10.00 Intro
10.30 Ascoltare
11.00 Riflettere
12.00 Agire
13.00 Pranzo condiviso e tempo libero
15.30 Laboratorio liturgico
16.00 Eucaristia

iPrei

io Prego:

Ascoltare, Riflettere, Agire

Incontri di spiritualità e preghiera aperti a tutti i giovani dai 16 ai 22 anni